Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 195

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		52	27	15

Firenze, Lunedì 18 Luglio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5719 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 7 febbraio 1870, colla quale il Consiglio provinciale di Ferrara ha adottato di aggiungere la strada denominata *della Matrana* alle strade dichiarate provinciali coi Nostri decreti del 20 dicembre 1867 e 3 giugno 1869;

Ritenuto che la pubblicazione di detto deliberato non ha dato luogo ad opposizioni;

Visto il voto emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 28 maggio prossimo passato;

Veduto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È dichiarata provinciale la strada detta *della Matrana*, che partendo dalla possessione Correggi sulla provinciale di Comacchio, e passando per Medelana e Parasacco immette sull'argine destro del Volano per unirsi a Migliarino colle altre provinciali di Codigoro e di Copparo-Consandolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

Il N. 5722 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni emesse dal Consiglio provinciale di Milano nelle adunanze del 29 e 30 marzo 1870, e quelle dei Consigli comunali di:

1. Chiaravalle e Nosedo, in data 17 e 21 gennaio 1867;
2. San Donato Milanese e Bolgiano, in data 27 dicembre 1866 e 28 maggio 1869;
3. Bornago e Pessano, in data 19 e 20 agosto 1869;
4. Cassina dei Pecchi e Sant'Agata Martesana, in data 27 febbraio e 20 marzo 1869;
5. Pedriano e Viboldone, in data 22 aprile e 19 settembre 1869;
6. Morsenchio, Zelo Foramagno e Mezzate, in data 4, 19 e 26 maggio 1869;
7. Arcagna e Montanaso Lombardo, in data 4 e 11 luglio 1869;
8. Santa Maria in Prato e San Zenone al Lambro, in data 17 e 24 maggio 1869;
9. Chiosi di Porta d'Adda e Vigadore, in data 17 gennaio 1867;
10. Barbaiana, Passirana e Lainate, in data 16 e 17 gennaio, e 13 marzo 1867;
11. Arzago e Mezzana superiore, in data 28 marzo e 18 luglio 1869;
12. Vernate, Coazzano, Moncucco Vecchio e Pasturago, in data 1 e 24 giugno, e 1 e 2 luglio 1869;
13. Castellazzo de'Barzi e Robecco sul Naviglio, in data 11 luglio e 1 agosto 1869;
14. Noviglio e Tainate, in data 27 giugno e 2 luglio 1869;
15. Caselle d'Ozero e Coronate, in data 19 dicembre 1866 e 25 aprile 1869;
16. Bestazzo, San Pietro Bestazzo e Cisliano, in data 7 e 8 dicembre 1866;
17. Furato e Inveruno, in data 7 e 8 dicembre 1866;
18. Marcallo e Casone, in data 11 aprile 1869;
19. Zibido S. Giacomo, S. Novo, S. Pietro Cusico e Vigonzino, in data 25 e 27 aprile, e 6 e 7 maggio 1869;
20. Coronate, Colnago e Porto d'Adda, in data 20 e 25 maggio e 20 luglio 1869;
21. Grancino, Ronchetto e Buccinasco, in data 27 e 28 dicembre 1866, e 28 maggio 1869;
22. Gugnano, Villarossa e Casaletto Lodigiano, in data 27 dicembre 1866, 13 gennaio 1867, 4, 23 maggio 1869;
23. Gorla Maggiore, Gorla Minore e Prospiano, in data 4 e 27 luglio 1869;
24. Orago e Premezzo, in data 8 e 13 gennaio 1867;
25. Robecchetto e Induno Ticino, in data 12 gennaio 1867 e 11 luglio 1869;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° settembre 1870, i seguenti comuni sono soppressi, e rispettivamente aggregati:

1. Quello di Nosedo è soppresso ed unito a quello di Chiaravalle Milanese;
2. Quello di Bolgiano è soppresso ed unito a quello di S. Donato Milanese;
3. Quello di Bornago è soppresso ed unito a quello di Pessano, tenendo separate le rendite patrimoniali, le passività e le spese, di cui nel § 3 dell'art. 13 della predetta legge;
4. Quello di S. Agata Martesana è soppresso ed unito a quello di Cassina dei Pecchi, tenendo separate le rendite patrimoniali, le passività e le spese, di cui nel § 3 dell'art. 13 della precitata legge;
5. Quello di Pedriano è soppresso ed unito a quello di Viboldone;
6. Quelli di Morsenchio e Zelo Foramagno sono soppressi ed uniti a quello di Mezzate, tenendo separate le rendite patrimoniali, le passività e le spese, di cui nel § 3 dell'art. 13 della precitata legge;
7. Quello di Arcagna è soppresso ed unito a quello di Montanaso Lombardo;
8. Quello di Santa Maria in Prato è soppresso ed unito a quello di San Zenone al Lambro;
9. Quello di Chiosi di Porta d'Adda e Vigadore sono soppressi e riuniti in un solo colla denominazione di Chiosi d'Adda Vigadore;
10. Quelli di Barbaiana e Passirana sono soppressi ed uniti a quello di Lainate;
11. Quello di Mezzana Superiore è soppresso ed unito a quello di Arzago, tenendo separate le rendite patrimoniali, le passività e le spese, di che nel § 3 dell'art. 13 della citata legge;
12. Quelli di Pasturago, Moncucco Vecchio e Coazzano sono soppressi ed uniti a quello di Vernate;
13. Quello di Castellazzo de' Barzi è soppresso ed unito a quello di Robecco sul Naviglio;
14. Quello di Tainate è soppresso ed unito a quello di Noviglio;
15. Quello di Caselle d'Ozero è soppresso ed unito a quello di Coronate;
16. Quelli di Bestazzo e San Pietro Bestazzo sono soppressi ed uniti a quello di Cisliano;
17. Quello di Furato è soppresso ed unito a quello di Inveruno;
18. Quelli di Marcallo e Casone sono soppressi e riuniti in un solo colla denominazione di Marcallo con Casone;
19. Quelli di Zibido San Giacomo, S. Novo, San Pietro Cusico, e Vigonzino sono soppressi e riuniti in un solo colla denominazione di Zibido San Giacomo;
20. Quelli di Colnago e Porto d'Adda sono soppressi ed uniti a quello di Coronato, tenendo separate le rendite patrimoniali, le passività e le spese, di cui nel § 3 dell'art. 13 della succitata legge;
21. Quelli di Grancino e Ronchetto sono soppressi ed uniti a quello di Buccinasco, tenendo separate le rendite patrimoniali, le passività e le spese, di cui nel § 3 dell'art. 13 della succitata legge;
22. Quelli di Gugnano e Villarosso sono soppressi ed uniti a quello di Casaletto Lodigiano;
23. Quelli di Gorla Maggiore e Prospiano sono soppressi e riuniti a quello di Gorla Minore;
24. Quello di Premezzo è soppresso ed unito a quello di Orago;
25. Quelli di Robecchetto, e Induno Ticino sono soppressi e riuniti in un solo colla denominazione di Robecchetto con Induno, tenendo separate le rendite patrimoniali, le passività e le spese, di che nel § 3 dell'articolo 13 della succitata legge.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia di Milano, entro il mese di agosto 1870 nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sopraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. MMCCCLXXXVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 25 novembre 1869, e del 19 maggio 1870 del Consiglio comunale di Apecchio, in provincia di Pesaro e Urbino;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Apecchio, in provincia di Pesaro e Urbino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ha fatto le seguenti disposizioni di personale:

Con R. decreto del 17 marzo 1870:

Carle Fiorentino, capo di sezione di 2ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa per causa di malattia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 marzo:

Bognolo cav. Vincenzo, ispettore di 2ª classe nel corpo R. del Genio civile, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per avanzata età ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Galoppo Giulio Cesare, ufficiale di 2ª classe nell'amministrazione delle poste, dispensato dall'impiego e collocato a riposo d'ufficio con facoltà di far valere i suoi titoli all'indennità che gli potrà competere a termini di legge.

Con RR. decreti del 23 detto:

Bandera Luigi, direttore di 4ª classe nell'amministrazione delle poste, promosso al grado di direttore di 3ª classe;

Comba Cesare, ufficiale di 1ª classe nella stessa amministrazione, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per causa di malattia.

Con RR. decreti del 30 detto:

Bussi cav. Gabriele, sottocommissario tecnico di 2ª classe per la vigilanza della ferrovia, promosso alla 1ª classe;

Vernucci Giuseppe, applicato di 2ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, richiamato dalla aspettativa in attività di servizio;

De Crescenzi Roberto, applicato di 2ª classe nel Ministero predetto, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Ballerio Francesco, misuratore assistente nel Genio civile, richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia in attività di servizio;

Tozzi Luigi, ing. di 3ª classe id., id. id.;

Potito Aniello, ufficiale telegrafico di 3ª cl. in disponibilità, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli a quanto gli potrà spettare a termini di legge.

Con RR. decreti 30 marzo pred.:

I seguenti ufficiali telegrafici di 2ª classe, promossi alla 1ª classe:

Chiminelli Ermenegildo — Vianello Carlo — Gaddi Antonio — Bilancioni Olmero Respicio — Magli Carlo — Gemmi Ercole — Capponi Luigi — Leonardi Cesare — Cavalli Francesco — Giannini Araniero — Pergoli Filippo — Ebert Luigi — Artale Antonino — Drusiani Stanislao — Ferri Cesare — Ceca Diomede.

Li sottodescritti ufficiali telegrafici di 3ª cl. promossi alla 2ª classe:

Veggi Benedetto — Sommati Giulio — Mario Adolfo — Perodotti Oreste — Drogo Giov. Batt. — Perron Francesco — Negri Luigi — Bono Ferdinando — Dubois Giuseppe — Baldo Enrico — Moneta Giuseppe — Barbara Carlo — Gentili Alessandro — Silvestri Gaetano — Camilletti Raffaele — Manzini Mauro — Tavani Gaspare — Benedetti Enrico — Lunghetti Raffaele — Borboni Benedetto — Orsini Aurelio — Pasquini Francesco — Ceccherini Albano — Achiardi Giovanni — Raffaelli Napoleone — — Maresca Enrico — Viti Federico — Sansone Pasquale — Alessi Giacomo — Pescia Francesco — Dell'Oro Giovanni — Calzoni Augusto — Servillo Francesco — Bencivenghi Giuseppe — Pontremoli Luigi — Reisoli Giovanni — Verse Giuseppe — Adamo Luigi — Pucci Alessandro — Prudano Antonino — Ruggiero Gaetano — Merenda Gio. Batt. — Serra Concetto — De Rosa Giuseppe.

Li sottodescritti ufficiali telegrafici di 4ª cl. promossi alla 3ª: Zoboli Achille — Colombini Paolo — Cavani Luigi — Luppi Antonio — Previdi Luigi — Cardinali Domenico — Ceca Pompeo — Salvini Giuseppe — Giardina Antonino — Ceccherini Enrico — Del Grande Andrea — Nicoli Agapito — Perseguiti Luigi — Gavioli Daniele — Gucci Domenico — Marroncini Francesco — Lombardi Emidio — Acconci Eugenio — Lacca Giovanni — Spadini Ernesto — Brunori Eugenio — Scrivere Augusto — Fornaciari Augusto — Cappanera Rodolfo — Camparini Giovanni — Sulibra Luigi — Longo Francesco — Nappa Pasquale — Lauretano Fedele — Sabattini Saverio — Tedeschi Ercole — Murabito Giuseppe — Vinciguerra Paolo — Russo Giuseppe — Vecchioni Nicola — Savelli Francesco — Scorra Vincenzo — Cacopardo Nicola — Cafiero Troiano — Di Maio Michele — Coppola Gennaro — Germani Carlo — Trombetta Antonio — Maurino Vito — Mele Bernardo — Masi Gioanni — Duran Giuseppe — Gabbrieli Eugenio — Sacconi Francesco — Jurgeuz Carlo — D'Angelo Gennaro — Sempi Cesare — Scaglione Ettore — Parenti Quinto — Battaglino Giovanni — Castellani Domenico — Bozzola Carlo Giuseppe — Savonuzzi Ottorino — Pini Francesco — Ragazzoni Paolo — Mazzini Carlo — Chiericoni Ugolino — Izzo Emilio — Guerriero Nicola — Ferrara Angelo — Trapani Raffaele — Cacace Gennaro — Iraso Giacinto — Gano Antonino — Rango Francesco.

Li sottodescritti ufficiali telegrafici di 5ª classe promossi alla 4ª classe: Perollo Francesco — Diana Carlo — Bertolotti Cesare — De Dilectis Francesco — Scotti Giovanni — Rucchieri Giuseppe — Bianchi Francesco — Romero Raffaele — Campanozzi Giuseppe — Trapani Giacomo — Paladino Domenico — Capiello Giuseppe — Mostacci Antonino — Barone Francesco Paolo — Vecchioni Salvatore — Romei Michele — Ruffo Vincenzo — Wanderling Giuseppe — Ruggiero Raffaele — Sudano Fortunato — Di Mauro Ciro — Galinci Lorenzo — Villani Antonio — Sarmento Salvatore — Prestice Serafino — Galluccio Luigi — Cacace Nicolò — Ricci Oreste — Costa Augusto — Garofano Francesco — Tozzi Gaetano — Marini Giovanni — Cerri Ubaldo — Paci Telemaco — Ricci Ciro — Coccapani Agostino — Bonacossa Pietro — Versini Luigi — Vivarelli Francesco — Mallioli Benvenuti Francesco — Ceschi Carlo — Cavalli Leopoldo — Bobbiese Enrico — Pallavicini Alfonso — Guala Cesare — Ogier Adolfo — Carlevaris Francesco — Sacco Defendente — Monastero Filippo — Mandrile Stefano — Calvelli Alfredo — Maladorno Giuseppe — Lorenzani Natale — Custer Lorenzo — Vivaldi Achille — Coppo Alessandro — Melchiorre Nicolò — Girolami Giulio — Sani Pio — Monti Ugo — Gerruba Giuseppe — Razzani Giovanni Battista — Marchionneschi Egisto — Onofrio Maurizio — Landi Pietro — Conti Angelo — Rosano Luigi — Zorco Salvatore — Cugusi Emanuele — Saragato Michele — Donederi Enrico — Mura Efisio — Strafforello Eugenio — Vincenti Edoardo — Lopez Agnello — Tocco Salvatore — Nicola Giovanni — Riva Vincenzo — Salis Edoardo.

Con RR. decreti del 6 aprile:

Pirisi Antonio, capo d'ufficio o di sezione di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, destituito dall'impiego;

Pravatà Giovanni, capo di sezione di 3ª classe nella stessa amministrazione, collocato a riposo in seguito a sua domanda per causa di malattia ed ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione che può competergli a termini di legge;

Zecca cav. Alessandro, ingegnere capo di 1ª classe nel genio civile, collocato a riposo dietro a sua domanda per comprovati motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli sarà dovuta a termini di legge;

De Sena Francesco Saverio, ingegnere di 2ª classe nel genio civile, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione od indennità dovuta a termini di legge.

Con RR. decreti del 10 aprile 1870:

Tromelli Vincenzo, ff. di impiegato d'ordine nel genio civile, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

De Finis Nicola, ufficiale di 1ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocato a riposo in seguito a sua domanda per causa di malattia ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quanto gli può spettare a termini di legge.

Con RR. decreti del 24 aprile 1870:

Matteis Luigi, ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione delle poste, richiamato dall'aspettativa all'attività di servizio;

Celle Antonio, ufficiale di 2ª cl. come sopra, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Manzaroli Ubaldo, ufficiale telegrafico di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Mellone Carlo, ingegnere di 1ª cl. nel genio civile, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Cantoni cav. Stefano, direttore capo di divisione di 2ª cl. nel Ministero dei lavori pubblici, promosso alla 1ª cl.;

Taliento Cesare, ufficiale telegrafico di 3ª cl. in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quanto gli può spettare a termini di legge;

Mayna Francesco e Garussini Carlo, segretari di 2ª cl., promossi alla 1ª cl.;

Ravizza Alessandro, applicato di 1ª cl. nell'amministrazione centrale de' lavori pubblici, nominato sottocommissario amministrativo di 3ª cl. per la vigilanza delle ferrovie.

Con R. decreto del 1° maggio 1870:

Siciliano Nestore, ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda, per causa di malattia.

Con RR. decreti del 5 maggio 1870:

Livraghi Enrico, sottocommissario amministrativo di 3ª cl. per la vigilanza delle ferrovie, promosso alla 2ª cl.;

Arbore Federico, ufficiale telegrafico di 3ª cl, richiamato dall'aspettativa all'attività di servizio;

Del Mercato Valerio, ingegnere di 3ª cl., dispensato dal servizio della provincia di Potenza e ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità che può competergli a termini di legge.

Con R. decreto dell'11 maggio 1870:

Gicca Alessandro, in dipendenza del Ministero d'agricoltura e commercio, nominato segretario di 1ª cl. presso il Ministero dei lavori pubblici.

Con RR. decreti del 15 maggio:

Romano Antonino Italiano, ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione delle poste, dispensato dall'impiego;

Finocchiaro Andrea, ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste, dispensato dal servizio per causa di malattia ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento di quanto gli può competere a termini di legge;

Siribanis Evaristo, capo di sezione di 2ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;

Garzino Gioffredo, ufficiale di 1ª classe nella stessa amministrazione, collocato in aspettativa come sovra;

Quaglia Giov. Batt., capo sezione di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, promosso alla 2ª classe;

De Secondi Romolo — Greppi Onorato — Ferrini Fedele e Guadagni Florestano, ufficiali di 1ª classe, promossi a capi sezione di 3ª cl.;

Campanile Achille — Giuliani Giovanni — Bruno Romolo — Zannotti Raffaello — Strupeni Antonio — Bonati Alessandro — Oberto Giovachino — Margent Pietro, ufficiali di 2ª cl., promossi ad ufficiali di 1ª classe;

Vivarelli Francesco, ufficiale telegrafico di 4ª classe, collocato in aspettativa dietro a sua domanda per motivi di famiglia;

Colosimo Luciano — Calleri Antonio — Castelli Cesare — Rossi Federico — Argacci Filippo — Bertolla Augusto, applicati di 2ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, promossi ad applicati di 1ª classe;

Sanseverino Capasino Rodolfo — Augolia Francesco — Salà Gustavo — Salvatico Filippo — Cunietti Cesare — Morini Francesco — Sinigalia Sebastiano, applicati di 3ª classe, promossi ad applicati di 2ª classe;

Conte Udulrigo — Critin avv. Giuseppe — Amoroso Francesco — Santagata Beniamino — Trombetta Achille — Ruggi Alfonso — Braggio avv. Edoardo — Bonardi Giovanni — Gotelli Angelo — Longhi Vincenzo — Ponza di S. Martino cav. Vittorio, applicati di 4ª classe, promossi ad applicati di 3ª classe.

Con RR. decreti del 22 maggio:

Danesy Giuseppe, ufficiale di 2ª classe nella amministrazione delle poste, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per causa di malattia;

Voena Gaetano, id. id., id.;

Clive Giovanni, ing. di 3ª classe nel Genio civile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a seguito di sua domanda;

Icarpari Carlo, ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste, dispensato dall'impiego e collocato a riposo d'ufficio con facoltà di far valere i propri titoli pel conseguimento di quanto può competergli a termine di legge;

De Crescenzi Roberto, applicato di 2ª classe nel Ministero de' Lavori Pubblici, id., id.

Con RR. decreti del 26 maggio:

Amato Raffaele, ufficiale di 2ª classe nell'amministrazione delle poste in aspettativa per causa di malattia, riammesso in attività di servizio;

Comba Cesare, ufficiale di 2ª cl. nella stessa amministrazione in aspettativa per motivi di salute, prorogato il termine della aspettativa medesima.

Con RR. decreti del 29 maggio 1870:

Mucci dott. Innocenzo, applicato di 3ª cl. nel Ministero dei lavori pubblici, promosso alla 2ª classe;

Ferrajolo Michele, id. di 4ª cl., id. alla 3ª cl.;

Bianchi Paolo, ingegnere di 2ª cl. e Pacotti Ernesto, ing. di 3ª cl. in disponibilità per riduzione di personale nel genio civile, richiamati in servizio;

Greco Ignazio, ingegnere aiutante di 3ª cl. nel genio civile, promosso ad ing. di 3ª cl. id.;

Muller Giuseppe, ingegnere in riposo, richiamato in attività di servizio e nominato ingegnere di 3ª cl. nel corpo R. del genio civile;

Ferrini Ernesto, ingegnere di 3ª cl. nel genio civile in disponibilità, dispensato d'ufficio dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di pensione od indennità a termini di legge;

Novelli Carlo, impiegato d'ordine presso gli uffici del genio civ., collocato d'ufficio in aspettativa per causa di malattia;

Spagna cav. Luigi, ingegnere capo, dispensato dal servizio e ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità che può competergli a termini di legge;

Cimino ingegnere Giuseppe — Di Chiara ing. Marcantonio, ingegneri aiutanti con diritto a percorrere la carriera superiore e — Bozzo Giovanni, architetto, nominati ingegneri di 3ª cl.;

Coller Francesco — Zanetti Daniele e — Grosso Luigi, ff. di sottocommissari amministrativi di 3ª cl. per le ferrovie, promossi all'effettività di tal posto

Con RR. decreti del 9 giugno:

Taverna Giovanni, aiutante di 3ª classe nel Genio civile, collocato in aspettativa per motivi di salute a seguito di sua domanda;

Zani Pietro, aiutante di 2ª classe nel Genio civile, richiamato dalla disponibilità in attività di servizio;

Pescetto Napoleone, ing. di 2ª classe id. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Guidi Filippo, aiutante di 2ª classe id., collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute;

Isola Francesco, ufficiale telegrafico di 1ª cl., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Morini Francesco, applicato di 2ª classe presso il Ministero de' Lavori Pubblici, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Mattioli Girolamo, segretario di 1ª classe nella

direzione generale delle poste, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per causa di malattia.

Con RR decreti dell'11 giugno:

Oberto Giovachino, ufficiale di 2ª classe nell'amministrazione delle poste, revocata la promozione alla 1ª classe a seguito di sua rinunzia;

Colesanti Giovanni Giuseppe, ufficiale di 2ª cl. nella stessa amministrazione, promosso alla 1ª classe;

Bongiovanni Tommaso e

Pirisi Ignazio, ufficiali di 2ª classe, id.

Con RR. decreti del 19 giugno:

Garzino Gioffredo, ufficiale di 1ª classe nella amministrazione delle poste in aspettativa, dispensato dall'impiego in seguito a sua domanda;

Tizzi Benedetto, aiutante di 1ª classe nel Genio civile in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione od indennità che può competergli a termini di legge.

Con RR. decreti del 25 giugno:

Belfiore Placido, allievo ingegnere nel genio civile, nominato aiutante di 2ª classe nella carriera inferiore;

Cassano Luigi, ufficiale telegrafico in disponibilità per riduzione di ruolo, richiamato in attività di servizio;

Volpi Gherardo, capo di sezione di 3ª classe nella amministrazione delle poste, collocato a riposo in seguito a sua domanda per causa di malattia ed ammesso a far valere i suoi titoli a quanto gli può spettare a termini di legge;

Coscino Vincenzo, capo di sezione di 1ª cl. id., collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per causa di malattia.

Con R. decreto del 30 giugno:

Della Rocca comm. Agostino, accettate le volontarie dimissioni dal posto di segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici e reintegrato nel suo grado di ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del genio civile.

S. M. in udienza del 12 corrente, sulla proposta del Ministro della Marina ha concesso la medaglia d'argento al valor di marina a Dalmasso Michele, brigadiere doganale in Grottamare, per essersi il 2 maggio p. p. gettato in mare, con rischio della propria vita, nel fine di soccorrere un marinaro che stava per annegare presso la spiaggia di Grottamare, essendo stata rovesciata la barca su cui era imbarcato; ed ha autorizzato il prefato Ministro a concedere la menzione onorevole al valor di marina a Speranza Natale di Filippo, Traferri Giosafatte fu Pacifico, Mascaretti Antonio fu Domenico o Marcone Tommaso fu Raffaele per aver cooperato nello stesso giorno al salvamento di altro marinaro che era in pericolo d'annegare presso la spiaggia suddetta.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 19 giugno 1870:

Chimenti Carlo, vicepretore del mandamento di Fucecchio, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Corpaci Francesco, id. di Siracusa, id.;

Zambra Antonio, id. di Binasco, id.;

De Caroli Giovanni, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Cuneo, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso il mandamento di Cuneo;

Petroli Domenico, nominato vicepretore del comune di Sant'Ilario mandamento di Gerace;

Mazzi Camillo, nominato vicepretore del 2° mandamento di Siena;

Siringo avv. Vincenzo, id. del mandamento di Siracusa;

Bonito Federico, pretore del mandamento di Castelnuovo della Daunia (Lucera), tramutato al mandamento di Manfredonia (Lucera);

Mazara Francesco, id. di Ariano, id. di Jelsi (Campobasso);

Della Volpe Vincenzo, id. di Jelsi, id. di Pontelandolfo (Benevento);

Aquila Paolo, id. di Pontelandolfo, id. di Mirabella Eclano (Ariano);

Bruno Luigi, id. di Mirabella Eclano, id. di Ariano;

Castelli Dionigi, pretore del mandamento di Maleo (Lodi), tramutato al mandamento di Locate Triulzi (Milano);

Fusi Ambrogio, id. di Oulx (Susa), id. di Maleo (Lodi);

Rebaudegno Giovanni, id. di Caselle, id. di Bussoleno;

Varrotti Giuseppe, id. di Bussoleno, id. di Caselle;

Orru Podda Giovanni, id. di Bitti (Nuoro), id. di Antrodoco (Aquila).

Con RR. decreti del 25 giugno 1870:

Ferrudo Pasquale, pretore del mandamento di Davoli (Catanzaro), tramutato al mandamento di Cropalati (Rossano);

Indellicati Francesco Saverio, id. di Chiaravalle (Catanzaro), id. di Monterosso (Monteleone);

Crucinio Achille, id. di Aprigliano (Cosenza), id. di Chiaravalle (Catanzaro);

Granata Giuseppe, id. di Cropalati (Rossano), id. di Bisignano (Cosenza);

Bianchi Angelo, notaio esercente, nominato vicepretore del mandamento di Laurito (Vallo);

Muzii Filippo, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, incaricato di fare le funzioni di vicepretore del mandamento di Pendino in Napoli;

Napodano Luigi, vicepretore del mandamento Pendino in Napoli, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Divisione 2ª, sezione Commercio, num.* 5089.)

Il Consiglio comunale di Castno, in provincia di Calabria Ultra Seconda, nell'adunanza del 6 novembre 1869 ha deliberato di istituire una fiera annua sotto il titolo di San Leonardo, che sarà tenuta dal 26 al 30 novembre di ogni anno.

Non ostante opposizione per parte del municipio di Cerenzia circa la durata della fiera, la Deputazione provinciale approvò quella deliberazione, e la fiera trovasi quindi legalmente costituita.

Firenze, addì 15 luglio 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. Vignolo

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Dinanzi alla pretura del 4° mandamento di Firenze, il pensionario Vignetti Enrico del fu Antonio ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 21553 della serie seconda per l'annuo assegno di lire settantanove e cent. 60, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Intendenza di finanza.

Firenze, li 8 luglio 1870.

Per l'Intendente
Il Primo Ragioniere
LANARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione di Torino, sotto il n. 139454 per lire 150 in capo a Viola chirurgo Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Leri (Vercelli), con quella di Viola chirurgo Pietro fu Pietro Francesco, domiciliato, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, quando non intervengano opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, addì 28 giugno 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la traslazione delle qui indicate cinque rendite iscritte al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione di Milano, sotto i

Numeri	5588	per la rendita di L.	50
Id.	5590	Id.	50
Id.	5591	Id.	5
Id.	17999	Id.	50
Id.	35100	Id.	50

tutti intestati a Garlera Antonio fu Camillo, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Garlerio Antonio fu Camillo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, addì 30 giugno 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

ATTI
DEL CONSIGLIO SUPERIORE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(*Vedi N.* 194)

17 ottobre 1869 — Seconda adunanza.

Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di letteratura latina in Napoli — Concorso ai posti per perfezionamento di studi — Pareggiamento delle scuole ginnasiali in Porto Maurizio — Concorso ai posti nel Collegio Carlo Alberto — Proroga della sessione autunnale di esami in Napoli — Cattedre di architettura e di disegno di costruzioni nella Scuola d'applicazione di Torino — Domande per autorizzazione senza esami all'insegnamento secondario od elementare — Domanda per promozione da professore straordinario ad ordinario.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani ed i consiglieri Bufalini, Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Aleardi, Bonghi, Spaventa, Carcano, Amari, Duprè, Messedaglia, Tenca e Felici.

La tornata si apre al mezzodì con la lettura del processo verbale della precedente (14 corrente), che viene approvato.

Indi da due consiglieri vengono proposti otto nomi fra i quali si abbiano ad eleggere i membri della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Università di Napoli. Essi manifestano la loro opinione che per l'importanza della cattedra e per lo straordinario numero dei concorrenti presentatisi, oltre a trenta, la Commissione debba comporsi non di cinque, ma di sette membri, per aggregarvi non le sole persone che hanno grande perizia nella letteratura latina, sibbene ancora altre rinomate per conoscenza di greco e per studi filologici e storici.

Approvato in seguito ad analoga votazione, che la Commissione suddetta debba constare di sette membri, si procede con votazione segreta per mezzo di schede alla relativa nomina delle persone che debbono comporla.

Poscia il vicepresidente dà contezza dell'operato della Commissione nominata per l'esame dei titoli di coloro che han domandato il conferimento di uno dei quattro sussidi messi a concorso per perfezionamento di studio all'estero. Ed il Consiglio rimane inteso con approvazione dei criteri seguiti dalla sua Commissione nell'adempimento del difficile mandato, e delle deliberazioni all'oggetto dalla medesima adottate con le quali sono stati assegnati i quattro posti ai giovani laureati Giuseppe Cugino, Carlo Girolamo Luscardo, Giulio Ceradini ed Angelo Rutili-Gentili, ed è stato raccomandato alla considerazione del signor Ministro per un posto di favore il giovane Lupo Buonazia, acciò possa recarsi in Germania a compiere gli studi speciali sulla giurisprudenza musulmana, che con assai buon profitto ha intrapreso.

In seguito un consigliere oralmente espone che la stessa Commissione si è nuovamente riunita per discutere i titoli di coloro che aspiravano ad ottenere uno dei sei posti per perfezionamento di studi all'interno messi a concorso pel prossimo anno scolastico. Egli dice che dei 36 concorrenti tre chiedevano perfezionarsi in istudi spettanti alla Facoltà di lettere e filosofia, 22 in iscienze giuridiche, 5 in iscienze mediche, 2 nelle naturali, e 4 nelle matematiche discipline. Che eliminati innanzi tutto dal concorso i due candidati per le scienze naturali, perchè non provvisti di titoli sufficienti a meritarsi quell'incoraggimento, la Commissione aveva stimato doversi quei posti ripartire in modo che due vengano assegnati ai concorrenti per studi speciali giuridici, ed altrettanti per quelli spettanti alle scienze mediche; e degli altri due attribuirne uno alle matematiche, l'altro agli studi letterari. E termina dicendo che sopra tali basi ha preso ad esame le diverse particolari relazioni, ed ha deciso di proporre all'approvazione del Consiglio il conferimento dei posti a favore di coloro che nelle indicate relazioni sono dichiarati migliori.

Però ciascun relatore prende la parola per leggere il proprio rapporto e dare all'uopo orali spiegazioni.

Intorno ai tre concorrenti per studi letterari, esclusine due per motivi di legalità, la Commissione propone voto favorevole al terzo, Vincenzo de Amicis, che chiede perfezionarsi nella storia e nelle lettere italiane presso l'Istituto superiore di Firenze. Si osserva su tale domanda che al presente la cattedra di storia nell'Istituto Fiorentino trovasi vacante, onde il Consiglio nell'approvare il conferimento del sussidio a beneficio del nominato giovane vi appone la condizione di doversi egli recare a compiere i relativi studi o a Torino, o a Milano, a sua scelta, e non in Firenze.

La Commissione, dato conto dei motivi per i quali ha creduto doversi dichiarare non ammessibili al concorso alcuni dei 22 aspiranti per studi legali, discorre di coloro che hanno presentato titoli di maggiore importanza, e fra costoro propone i due da eleggere, cioè: Antonio Vismara, cui fu già nel precedente anno assegnato il sussidio per la giurisprudenza penale, acciò possa compiere il biennio che dura il relativo corso; a condizione che lo continui presso l'Università stessa di Pavia, ove lo ha cominciato, e non in Milano ove desidererebbe potersi tramutare; e Vito Cusumanno per perfezionarsi a Pavia e non a Napoli nell'economia politica.

Si imprende a discorrere dei cinque candidati per le scienze pertinenti alla medicina, con la lettura di due relazioni a riguardo di quattro di essi dettate dai professori Capezzuoli e Pellizzari, i quali gentilmente si sono prestati all'invito della Commissione. Uno dei concorrenti è tuttora studente non laureato, sicchè rimangono a quattro i candidati tutti meritevoli di essere dichiarati eleggibili, ma con la seguente classificazione: 1° il dottor Giov. Angelo Barbaglia; 2° il dott. Giulio Bizzozero; 3° il dott. Carlo Leopoldo Rovida; 4° il signor Carlo d'Intimo, il quale si annunzia per laureato, ma non ha unito ai suoi documenti il relativo diploma. Ed a favore dei due primi classificati si pronunzia il relatore. Se gli oppone che essendo essi signori Barbaglia e Bizzozero nella Università di Pavia già impiegati con stipendio nell'insegnamento, non hanno necessità del sussidio per venir agevolati a perfezionarsi nello studio presso l'Università in cui hanno un ufficio, che se essi attendono al disimpegno dell'ufficio loro confidato non possono dedicarsi completamente allo studio di perfezionamento, e che d'altra parte non sembra regolare che essi cumulino due assegni in danno di altri. Ma il relatore sostiene la già emessa opinione, poichè il trovarsi quei giovani già adoprati nell'insegnamento è, a suo avviso, una maggior garantia pel buon collocamento delle pensioni in persone che sieno in grado di raggiungere lo scopo che si desidera. Onde si pone a partito se il Consiglio creda che i posti di studio per perfezionamento all'interno possano concedersi a giovani che sono adoperati con qualche ufficio nelle Università; e tutti, ad eccezione del relatore, danno voto contrario alla indicata domanda. Dopo di che, a proposta del relatore stesso, si decide conferirsi i due posti per lo studio di materie riflettenti la medicina ai sunnominati dottori Barbaglia o Bizzozero a condizione che essi rinunzino agli uffizi universitari che presentemente occupano, e che ove preferiscano di rimanere nell'attuale loro posizione, vengano sostituiti nel conferimento del sussidio dai dottori Rovida e d'Intimo, a condizione per quest'ultimo che presenti il diploma di laurea. E si aggiunge che nel caso non sia il signor d'Intimo ancora fornito di laurea, debba il medesimo venire raccomandato al Ministero in considerazione del merito dei titoli da esso lui prodotti.

Vengono in fine esposte le ragioni per le quali a niuno dei quattro concorrenti presentatisi possa assegnarsi il posto destinato allo studio delle scienze fisico-matematiche e si abbia intanto a non lasciar vacante un tal posto; onde il Consiglio delibera doversi bandire un nuovo concorso per quel posto, invitando i giovani ad inviare le loro istanze assieme ai corrispondenti titoli, nelle quali abbiano a dichiarare il ramo speciale di scienza in cui intendono perfezionarsi, e l'Istituto presso il quale bramino seguire il loro studio.

Messo con ciò termine a questo difficile mandato, il Consiglio incarica il suo vicepresidente di pregare il Ministro a voler far giungere i ringraziamenti del Ministero agli egregi professori Capezzuoli e Pellizzari per l'operosa ed utile loro cooperazione nei lavori della Commissione.

Di poi intorno alla domanda del municipio di Porto Maurizio per ottenere il pareggiamento delle sue scuole ginnasiali inferiori alle governative, si dà voto contrario perchè non curato, o non provato regolarmente l'adempimento di diverse condizioni prescritte dalla legge; aggiornando ad una prossima tornata la questione di massima all'oggetto elevata, se possa concedersi il pareggiamento ad un istituto, in cui non si dà completo il corso ginnasiale o liceale.

Un consigliere, in seguito, si fa a riferire intorno all'esito del concorso per i posti gratuiti da conferirsi pel prossimo anno scolastico nel R. Collegio Carlo Alberto, per gli studenti delle antiche provincie.

I posti messi a concorso erano 27, cioè: 16 di fondazione regia, 4 di fondazione Vandone e 7 di fondazione Ghislieri.

Di questi ultimi, soli due possono conferirsi per mancanza di aspiranti, o per difetto delle richieste condizioni nei candidati, onde cinque debbono dichiararsi vacanti, e due assegnarsi ai candidati giudicati migliori negli esperimenti del concorso.

I sedici posti regi, uno dei quali è a conferirsi ad un allievo d'istituto tecnico, sono da attribuirsi definitivamente o subordinatamente all'adempimento di alcune condizioni, ad un giovane proveniente dall'istruzione tecnica, ed a 15 giovani che han seguìto il corso liceale: rimanendo un sedicesimo studente liceale anche approvato all'esperimento del concorso in diritto di avere il posto ove alcuno dei primi quindici non adempia le condizioni cui è tenuto, o se alcun posto della fondazione Vandone rimanga vacante.

Rispetto ai posti di questa fondazione è avvenuta una irregolarità molto grave. Per quattro posti vacanti si erano presentati cinque concorrenti, i quali, con l'intesa e l'autorizzazione della Giunta esaminatrice, avevano stipulata una convenzione, con cui si stabiliva che i vincitori del concorso avrebbero messi a parte, della ottenuta pensione, coloro che non risultassero approvati. Questo procedere biasimevole, perchè contrario ai regolamenti, e non conforme ad equità, muove il relatore a proporre l'annullamento di questa parte del concorso, intimandone subito uno nuovo da giudicarsi da una nuova Commissione esaminatrice.

Queste diverse proposte, con l'indicazione dei nomi dei candidati, sono poste ai voti e vengono successivamente l'una dopo l'altra approvate.

Sulla domanda del rettore della Università di Napoli perchè sia prorogato il termine stabilito dall'art. 2 del regolamento 6 ottobre 1868 per la sessione autunnale degli esami, il Ministero ha richiesto il parere del Consiglio intorno alla convenienza di modificare in generale con Reale decreto il periodo di quella sessione. Il relatore si manifesta in massima contrario a tale prorogazione, sì perchè la seconda sessione d'esami non dovrebbe essere destinata che a benefizio dei soli giovani i quali per malattia o per altre legittime cause non potettero presentarsi alla prima; e perchè la pratica ha dimostrato inoltre che i giovani si presentano sempre più tardi, quanto è maggiore il tempo ad essi lasciato disponibile. Nonpertanto viste le condizioni speciali dell'Università napoletana nel presente anno, egli si fa a proporre che, tenute ferme per le altre Università le disposizioni del regolamento, si autorizzi eccezionalmente il rettore di Napoli a prolungare per questo solo anno fino al 20 del novembre il tempo fissato per la seconda sessione degli esami speciali.

Questa conclusione viene appoggiata da un altro consigliere per le particolari condizioni che si verificano in questo anno nella Università di Napoli, tuttochè egli sia di opinione che bisogna pur finirla una volta col sistema di concedere continuate eccezioni alle massime generali stabilite nei regolamenti; ed è dal consesso approvata.

Quindi si delibera di aversi a richiedere il parere del Consiglio di perfezionamento della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino sul modo di provvedere nella stessa Scuola alle cattedre vacanti di architettura e di disegno di costruzioni, innanzi di prendere alcuna risoluzione a riguardo delle proposte all'uopo fatte dal direttore della medesima.

Sono poi approvate la seguenti proposte della relativa Commissione, rispetto alle istanze per autorizzazione senza esame all'insegnamento di materie riflettenti l'istruzione secondaria o elementare:

1° Dichiarare che degli insegnanti nominati nella scuola tecnica di Caravaggio tre hanno titoli regolari, non così gli altri che han presentato titoli insufficienti a provare la loro idoneità all'insegnamento ai medesimi respettivamente confidato;

2° Dichiarare che degl'insegnanti nella scuola tecnica di Siena, due sono forniti di titoli regolari, ed hanno titoli insufficienti gli altri quattro;

3° Dichiarare che un richiedente ha titoli sufficienti all'insegnamento di scienze naturali nelle scuole tecniche;

4° Concedere due patenti per l'insegnamento elementare di grado superiore;

5° Rinnovare per un altro anno una autorizzazione provvisoria d'insegnare scienze naturali nelle scuole tecniche;

6° Chiedere alcuni documenti ad un maestro;

7° Dichiarare che il solo diploma di laurea in matematiche non è titolo equivalente alla patente d'insegnante le scienze naturali nelle scuole tecniche;

8° Respingere le istanze di diciotto altri richiedenti.

Finalmente incomincia a parlare delle nuove istanze di un professore straordinario della Università di Napoli per essere promosso ordinario. Ma per l'ora tarda viene la relativa discussione aggiornata alle adunanze del prossimo mese, le quali si stabilisce dovranno aver principio col dì 3 novembre, e si scioglie la tornata.

Visto. — *Il Presidente:*
TERENZIO MAMIANI.

NOTIZIE VARIE

Un manifesto del sindaco di Firenze convoca gl'iscritti sulle liste elettorali amministrative pel giorno 28 luglio corrente per eleggere i consiglieri comunali in sostituzione a quelli che sono usciti di officio.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna — XV. — Tornata del 26 giugno 1870:

Il socio effettivo Michelangelo Gualandi legge un suo scritto intorno *Aristotele Fioravanti*. Il ch. socio, che già nella sua raccolta di *Memorie di Belle Arti* rilevò i molti errori di storici e cronisti circa gli antenati del Fioravanti, ora ha raccolto ed ordinato di su documenti inediti o dispersi tutte le memorie che ne avanzano di Aristotele. Il quale non fu degli *Alberti*, come vorrebbe fra Leandro nella sua istoria di Italia, ma nacque di famiglia popolana tutta d'artefici, e propriamente di un Fioravanti, circa il 1415. Il primo ricordo di lui è del 1436, quando in compagnia di Gaspare Nadi rizzò la campana grossa su la torre del comune: nè fino al 55 se ne ha altra notizia di rilievo, salvo d'un processo intentatogli nel 47 per ingiurie da un Gerardo Galisano orefice, nel quale fu condannato in contumacia, e di una querela da lui mossa nel 54 contro un contadino di Budrio che gli aveva danneggiato un podere sotto il comune di Corticella e un'altra per furto. Nel 55 cominciano le meraviglie del suo valor meccanico; perocchè di quell'anno trasportò per lo spazio di 35 piedi la torre della Magione che sorgeva nell'angolo di via Maggiore, il quale mette capo in via Belgrado e che fu demolita nel 1825. Nel 1457, occorrendo timori di guerra, fu adoperato dal reggimento di Bologna a provvedere alla sicurezza della città, e in certi luoghi del circondario, che poteva servire al nemico, fe' rasa campagna, ma pare che Aristotele avesse la commissione a voce, e che il reggimento nè pur si curasse di avvertire i possidenti; perchè, per querela sporta da un maestro Francesco de Rosis in un cui podere aveva schiantato viti e altri alberi, fu proceduto contro Aristotele, e fu questi condannato, oltre che al rifacimento dei danni, al bando con pena della forca se cadesse in mano della giustizia; ma per intromissione del cardinal legato Segobiense e del vescovo di Rieti governatore di Bologna, con due partiti del 19 gennaio 1458 e 6 settembre 59, ogni pena gli venne rimessa. Intanto del 1° febbraio 1458 il ch. Gualandi riporta una lettera di Aristotele in risposta a Cosimo de' Medici che lo invitava a condursi in Firenze per trasportare un campanile, offrendogli un premio di 1000 fiorini; il savio meccanico dice non poter assicurare nulla, prima d'avere esperienza della terra e del fondamento. Se in Firenze operasse quel trasporto, non restano documenti; ma nel 59 drizzava una torre presso la porta di Zerese in Mantova, e da questa città indirizzava il 4 marzo una lettera al duca di Milano esponendogli le difficoltà che in quell'opera incontrava; per la quale riceveva dal march. di Mantova 300 ducati d'oro e le spese di bocca a lui e a quattro famigli.

Circa questo tempo, se pur non avanti, passò Aristotele a servir come ingegnere il duca di Milano, al quale i dodici riformatori di Bologna con lettera del 24 agosto 1461 lo richieggono per pochi giorni. Al fine il reggimento di Bologna con partito del 14 dicembre 1464 lo elegge ingegnere ai fortilizi con lo stipendio di lire 15 al mese. E qui il signor Gualandi riporta alcune notizie della masserizia domestica di Aristotele e più mandati del reggimento a favore di lui per lavori particolari, che importano assai alla maggior cognizione dell'ingegneria ed economia del tempo. Nel 68 gli è data licenza di condursi in Ungheria, pur conservando lo stipendio di architetto e ingegnere del reggimento di Bologna, ai servigi di quel re per le difese contro il Turco. Nel 70 rimpatriato, compieva lavori idraulici a Cento e a San Giovanni in Persiceto; nel giugno del 71 aveva licenza di tramutarsi a Roma per tre settimane, e dello stesso anno gli Anziani gli impetravano dal cardinal legato il vicariato della Pieve per un anno, a rimeritarlo delle fatiche spese a benefizio pubblico; del 73 ai 13 febbraio il Senato, a ciò invitato dalla corte di Roma, dava licenza ad Aristotele, che era allora nella Città Eterna, di rimanervi, senza averne a perder lo stipendio bolognese. Molti lavori ei vi trattava; fra gli altri lo innalzamento della guglia di Giulio Cesare. Ma intrighi e calunnie gli si attraversarono: fu accusato di far moneta falsa; e, tre mesi appena dopo la licenza, con partito del 3 giugno, il Senato gli cassava lo stipendio. Come se la cavasse Aristotele, non si sa: par che tornasse ai servigi del duca di Milano, e dopo un lustro lo troviamo in Russia: di Mosca, il 22 febbraio 1476, scrive a quel duca una lettera curiosissima, chè il socio Gualandi riporta su le novità naturali del paese, mandandogli due girifalchi. E lungamente dovè trattenersi in quelle parti, perocchè ai 26 ottobre del 79 conservata di Bologna avanzavano istanza al re di Polonia, a ciò permettesse ad Aristotele di rimpatriare. Nè oltre questo anno avanzano memorie di lui. E il ch. Gualandi, passando di volo su altre opere le quali si hanno per tradizione; come a dire chè a Cento dirizzasse la torre di San Biagio, che a Venezia riuscisse a mal nel raddrizzare il campanile di Sant'Angelo che indi a un giorno ruinò, che erigesse ville e castelli al duca di Milano, che gittasse un ponte sul Danubio, che erigesse la chiesa dell'Annunziata nella piazza del Kreml a Mosca; accenna ad alcune memorie famigliari di Aristotele. Il quale condusse in prima moglie una Lucrezia Poeti che gli partorì l'8 luglio 1465 una figlia di nome Laura, in seconda moglie una Zilia, di cui pure ebbe una figliuola, Elena, il 2 febbraio 1472; del resto, nella lettera scritta da Mosca al duca di Milano par che parli anche di un suo figliuolo. Il ch. socio chiude con un voto, che Bologna consacri una momoria a questo suo ingegnosissimo cittadino, del quale nè pur si sa se le ossa dormano in patria o dove.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

R. CAPITANERIA DEL PORTO IN SPEZIA.

Avviso.

Dal capitano Faggioni Giuseppe, comandante il bovo nazionale l'*Assunta*, nelle acque presso Villafranca, il giorno 3 corrente, venne ricuperata una scafella della lunghezza di metri 2 25, larghezza metri 0 75, pitturata all'esterno in nero, all'interno verde, periziata pel valore di lire 20.

Chiunque vanti ragioni su tal ricupero dovrà giustificarlo nei modi previsti dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Spezia, li 14 luglio 1870.

Il capitano di porto
ANT. SCARPA.

R. CAPITANERIA DEL PORTO IN SPEZIA.

Avviso.

Nella spiaggia di Cavi presso Lavagna, il giorno 3 corrente mese venne ricuperato un legno di rovere della lunghezza di metri 3 75, grossezza metri 0 30 con la marca (quattro p.) periziato del valore di L. 15.

Chiunque vanti ragione in tal ricupero dovrà giustificarlo nei modi prescritti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Spezia, li 14 luglio 1870.

Il capitano di porto
ANT. SCARPA.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Concorso ai posti gratuiti nel Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Visto l'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti nei convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, autorizzato dalla deliberazione del Consiglio scolastico provinciale in data del 20 corrente, il sottoscritto notifica:

Che nel giorno 22 del mese di agosto si apriranno in questa città presso il R. liceo-ginnasio Marco Foscarini gli esami di concorso a posti gratuiti e semigratuiti nell'annesso Convitto nazionale.

Sono vacanti 17 posti gratuiti e 21 posti semigratuiti; e questi saranno conferiti ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e tecnici.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno (Bollo da lire 1 23).

2° La fede legale di nascita (Bollo da lire 1 23).

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene (Bollo da lire 1 23).

4° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo (Senza bollo).

5° Un attestato autentico degli studi fatti (Bollo da lire 0 37).

6° Un attestato di esser sano e scevro d'informità schifose o stimate appiccaticcie (Bollo da lire 1 23).

7° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possede (Bollo da lire 1 23).

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di luglio, scorso il quale, l'istanza non potrà essere più accolta.

Le norme tutte da seguirsi in detti esami sono quelle contenute nel regolamento più sopra citato.

I giorni d'esame e la distribuzione in essi delle classi differenti e delle diverse materie, saranno pubblicati in apposite tabelle affisse nell'albo del liceo-ginnasio M. Foscarini alcuni giorni prima dell'esame.

Venezia, 21 giugno 1870.

Il Presidente: TORELLI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo convitto nazionale Longone, per l'anno scolastico 1870-71, alcuni posti gratuiti e semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi, fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire alla presidenza del Consiglio di vigilanza nella sede del convitto stesso, l adomanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri convitti nazionali, devono essere in età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi, e dove;

6° La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

7° Se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 del venturo agosto, in un'aula del convitto nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 22 giugno 1870.

Il Presidente: DOMENICO CARBONE.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DI NAPOLI.

Notificazione.

Nel Convitto annesso al liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano tredici posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel liceo istesso il dì 22 agosto di questo corrente anno.

Per essere ammesso a concorrere, ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto per tutto il dì 31 luglio p. v.:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Il Vicepresidente: ED. TURCO.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA

DI TORINO.

A mente dell'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869 pel conferimento di posti gratuiti nei convitti nazionali si notifica che tre saranno i posti vacanti al fine del corrente anno scolastico nel Convitto nazionale di Torino;

Cioè: 1 per il corso classico
2 per il corso tecnico.

Questi posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito d'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno cominciamento il dì 16 del prossimo agosto nel R. liceo C. Cavour.

Per essere ammessi agli esami i candidati dovranno presentare prima del 1° agosto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Torino, 29 maggio 1870.

Il Prefetto presidente
RADICATI.

CONSIGLIO SCOLASTICO DI PALERMO.

Vista la notificazione del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 30 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si notifica:

È aperto il concorso per numero tre posti gratuiti vacanti in questo Convitto nazionale Vittorio Emanuele.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nel locale di questo R. ginnasio nazionale.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 30 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 50, escluso il certificato di vaccinazione, che potrà essere in carta libera:

1° Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Un attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente di tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 30 luglio, fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il relatore del Convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico, e la dichiarazione della Giunta municipale di cui agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Palermo, lì 5 giugno 1870.

Il Vicepresidente del Consiglio scolastico
NISIO.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti nazionali tratte dal regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studii fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 9. I temi per la prova scritta saranno scelti dal R. provveditore di accordo col prefetto presidente, e da essi trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Art. 10. Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato nella busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro

Notifica:

Che l'esame di concorso bandito con la notificazione del 24 giugno 1870, inserita nella *Gazzetta Provinciale* del successivo giorno 28, n. 49, per un posto semigratuito nel Convitto nazionale Giordano Bruno di Maddaloni, si estenderà ad altri due posti semigratuiti rendutisi vacanti, sicchè il concorso rimane aperto per tre posti invece di un solo.

Caserta, 11 luglio 1870.

Il Prefetto: COLUCCI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO

PER LA CALABRIA CITERIORE

Si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio p. v. a due posti semigratuiti vacanti nel convitto annesso al R. liceo ginnasiale di Cosenza giusta le norme stabilite dal R. decreto 4 aprile 1869, n° 4997. Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine stabilito al signor rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° la fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui si proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra potestà locale.

Cosenza, 3 giugno 1870.

Pel Prefetto Presidente
ANTONIO ROMAGNOLI.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

ELEZIONI POLITICHE del 17 luglio.

(Prima votazione)

Collegio elettorale di Mondovì. — Iscritti 1952, votanti 747. Garelli voti 355, Ara 253, Ricciardi 107, nulli e dispersi 32. Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

Nella seduta del 14 della Camera inglese dei lords era portato alla seconda lettura il *bill* che sopprime il giuramento delle Università; ma sorse lord Salisbury a proporre due risoluzioni, cioè: essere necessario che si forniscano guarentigie sufficienti pel mantenimento della istruzione religiosa e del culto della Chiesa stabilita; aversi a nominare una Commissione coll'incarico di indagare quali guarentigie debbano ritenersi acconcie a quest'oggetto. La proposta fu appoggiata dal vescovo di Glocester, ma combattuta dai vescovi di Oxford, di Exeter e di York, i quali sostennero la giustizia del *bill*, che apre ai dissidenti le porte delle Università e ad essi rende accessibili i gradi universitari. Dissero che l'emendamento di lord Salisbury non mirava ad altro fuorchè a impedire che la legge potesse essere votata in questa sessione legislativa. Ciò non ostante, la Camera ha cominciato col respingere, con voti 97 contro 83, la seconda lettura del disegno di legge, approvando la prima risoluzione di lord Salisbury.

Sulla seconda risoluzione dello stesso parlarono lord Grey, lord Granville, lord Russell e il duca di Somerset combattendola, mentre la sostennero i vescovi di Llandaff e di Lincoln. Finalmente, venne approvata dalla Camera con voti 95 contro 79.

La Cameta dei comuni continuò a discutere in Comitato il *bill* sull'educazione elementare. Il signor Forster disse che proporrà un emendamento, a'termini del quale i Comitati scolastici abbiano ad essere eletti dai contribuenti.

Una discussione animatissima si è impegnata sul paragrafo che prescrive le regole che devono presiedere alla elezione dei Comitati, avendo sir C. Dilke proposto che l'elezione dovesse farsi col voto segreto. Il sig. Forster, in modo conciliativo, propose che la legge prescriva il *ballot*, scancellando la parola *secret*. Interrogato che cosa significasse un *ballot* non segreto, il signor Forster rispose che la parola *secret* fu omessa, perchè taluni interpretano il vocabolo *ballot* in guisa che questo non solamente possa, ma debba assolutamente essere segreto, e perchè il governo non voleva, a proposito di questo *bill*, suscitare nella Camera una discussione su tale argomento.

Essendo passata ai voti per divisione, la Camera, con voti 288 contro 47, ha cancellato la parola *secret*.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	SUD	NORD	Totale
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	....	....	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 1ª quindicina di luglio .... »	39 55	38 05	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 30 giug. 1870 »	6603 65	4723 55	
TOTALE della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 15 luglio 1870 »	6643 20	4761 60	11404 80
Rimangono a scavarsi metri	....	....	815 20

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berna, 16.

Le due Camere approvarono ad unanimità e senza discussione le misure militari prese dal Consiglio federale per difendere la neutralità. Accordarono al Consiglio pieni poteri per le misure ulteriori, e gli hanno aperto un credito illimitato.

Le Camere nomineranno martedì il generale in capo che deve comandare le truppe.

Parigi, 17.

Si assicura che domani sarà proclamata una amnistia, da cui sarebbe escluso il signor di Megy.

Washington, 16.

Il signor Prévost-Paradol fu ricevuto officialmente dal Presidente.

L'ambasciatore espresse la propria soddisfazione di essere stato scelto per questa missione in un'epoca nella quale nessuna nube offusca la amicizia tradizionale dei due paesi; disse che si sforzerà con tutto l'impegno di fortificare la loro simpatia politica e di allargare le loro relazioni industriali e commerciali.

Il Presidente assicurò l'ambasciatore che dal suo canto l'avrebbe appoggiato con tutti gli sforzi per accrescere le relazioni commerciali e per rassodare gli amichevoli rapporti tra le due nazioni.

Amburgo, 17.

Si ha da Copenaghen che il gabinetto danese avrebbe deciso di mantenere la neutralità.

Monaco, 17.

Il re, considerando che esiste il *casus fœderis*, ordinò che l'armata bavarese debba immediatamente cooperare colla Prussia.

Coblenza, 17.

La mobilizzazione dell'esercito prussiano incominciò il 16 corrente.

Parigi, 17 (ritard.)

Si assicura che la dichiarazione di guerra, redatta oggi, partirà questa sera per Berlino.

Il *Constitutionnel* crede che la sessione legislativa verrà chiusa il 19 corrente.

I giornali sono unanimi nel constatare l'entusiasmo delle popolazioni di Parigi e delle provincie.

Confermasi che i Prussiani abbiano distrutto il ponte di Kehl.

Parigi, 18.

Il *Journal Officiel* dice che il governo belga ha punito un ufficiale del genio che per errore fece saltare in aria un ponte della strada ferrata fra Blandain e Baisieux, e incaricò il barone di Beyens di dare spiegazioni al governo francese.

Parigi, 18.

Un avviso del prefetto di polizia, affisso ieri sera, esprime il desiderio che le patriottiche dimostrazioni nelle strade di Parigi cessino, e che la capitale riprenda il suo solito aspetto, facendo conoscere colla sua calma la fiducia che la anima.

Il *Constitutionnel* dice che gli arruolamenti dei volontari a Parigi sorpassano i 10,000.

Stuttgard, 17.

Il Re ordinò la mobilizzazione dell'esercito.

Furono convocate le Camere per il giorno 21 corrente.

Berlino, 17.

Il *Monitore Prussiano* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione ed il transito delle armi e delle munizioni da guerra.

Lo stesso giornale pubblica pure un rescritto del ministro del commercio, il quale accorda alle navi di commercio francesi che si trovassero nei porti tedeschi al momento dello scoppio della guerra, o che entreranno in questi porti senza aver avuto conoscenza della guerra, un periodo di sei settimane, a datare dal giorno in cui comincierà la guerra, per caricare e scaricare.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 luglio 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato nuovamente di 1 a 2 mm. Cielo qua e là nuvoloso; mare mosso a Genova e Catania, agitato a Brindisi. Dominano i venti di nord-ovest.

Mancano le notizie dall'estero.

Buon tempo; in qualche stazione leggermente turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 luglio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 752 0	mm 752,0
Termometro centigrado	26 0	32,0	25,0
Umidità relativa ..	70,0	45 0	75,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione ..	O	NO	NO
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 32,0
Temperatura minima.......... + 22,0
Minima nella notte del 18 luglio... + 22,0

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *luglio* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 .... god. 1 luglio 1870		52 05	51 90	»	»	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 ...... » 1 aprile 1870		33 50	32 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. id.		80	»	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 » id.		72	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) .. » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	650
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868 » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	450
Imprestito Ferriere 5 0[0 .... »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	»
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio .... » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0[0 ...... »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1870	420	»		»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette .... »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... » id.	500	290	280	»	»	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette ...... » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc ..... »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 ... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	»
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 ...	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi .. » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	53
3 0[0 idem .... » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	84
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	82

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra ... a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 75	26 65
Roma	30			Vienna	30			Parigi ... a vista		107 »	106 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte ...	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam ...	90			Marsiglia.....	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. .		21 50	21 40
								Sconto Banca 0[0			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 52 per cont.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA
in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 25 giugno p. p. nell'ufficio della prefettura di Catania essendo stato deliberato l'appalto della somministrazione dei viveri, medicinali e oggetti di casermaggio alle sifilitiche ricoverate nel sifilicomio di Catania mediante l'offerto ribasso di 2 centesimi sul prezzo d'asta in L. 1, cent. 3 al giorno per ogni ricoverata nel sifilicomio, ed essendosi su tal prezzo di aggiudicazione provvisoria ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno 27 del corrente mese, alle 12 meridiane, si terranno nell'ufficio della prefettura suddetta nuovi incanti pubblici pel deliberamento diffinitivo dello appalto in base all'offerto ribasso, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 8 giugno p. p.

Catania, 11 luglio 1870.

Per la Prefettura
Il Segretario Capo ff.: SALVATORE MACCERI.

2268

SOCIETÀ ANONIMA
DI
COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI
di Sestri Ponente

Seconda convocazione di assemblea generale

Il sottoscritto direttore della Società di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente, non essendosi la prima assemblea convocata in Genova per il 15 luglio corrente trovata in numero legale, convoca i sottoscrittori delle azioni in seconda assemblea generale per il prossimo 6 agosto 1870 in Genova, a mezzodì, in piazza delle Scuole Pie, di fronte alla Banca Anglo-Italiana, al banco Centurini, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore.

2° Approvazione dei versamenti delle quote sociali, e del valore degli oggetti conferiti nella Società, determinati nell'inventario annesso allo statuto.

3° Nomina del Consiglio d'amministrazione ai termini dell'art. 16 dello statuto sociale.

4° Sanzione ed approvazione dello statuto medesimo a norma dell'art. 136 del Codice di commercio.

5° Costituzione regolare della Società e versamento del capitale raccolto presso il cassiere della Società per ottenere il decreto reale e la sanzione governativa.

I sottoscrittori di 20 azioni almeno che vorranno prendere parte all'assemblea dovranno recare le ricevute provvisorie del primo versamento eseguito, le quali varranno come carta di ammissione in questa seconda assemblea generale, le cui deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti.

Firenze, li 16 luglio 1870.

Il Direttore: G. WESTERMAN.

2254

Provincia di Lucca

A forma del prescritto dall'art. 4 della legge 25 giugno 1865, si rende noto essere stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità pei lavori di ampliamento della strada provinciale da Lucca a Camajore, fra il cimitero di Montemagno e l'oratorio della Compagnia, occorrendo espropriare in parte un casamento al signore Virgilio Bianchini di Montemagno, situato in detto paese, descritto e valutato nella perizia resa ostensibile all'uffizio comunale di Camajore.

Lucca, 15 luglio 1870.

Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale
BRUNI.

2258

REGNO D'ITALIA

Comune di Castel Bolognese

PROVINCIA DI RAVENNA - CIRCONDARIO DI FAENZA

AFFITTO novennale dei tre mulini di proprietà del comune denominati Porta, di Mezzo, e Contessa, *da aver principio col 1° gennaio* 1871, *e termine col* 31 *decembre* 1879.

AVVISO D'ASTA PER AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

Essendosi nell'esperimento di vigesima che ebbe luogo il giorno 8 corrente ottenuto l'aumento di L. 600 sopra l'annua somma di lire 11,810 03,

SI RENDE NOTO

che nel giorno 5 agosto 1870, nella segreteria comunale e davanti alla Giunta municipale, si aprirà l'incanto per schede segrete per l'aggiudicazione definitiva al miglior offerente sulla somma di lire 12,410 03, a cui è stato portato il prezzo annuo d'affitto nel suddetto esperimento di vigesima.

Avvertenze.

Le schede segrete scritte in carta da lire 1 si riceveranno dalle ore 9 ant. alle ore 11 ant. precise. Alla scheda deve essere unita una bolletta del cassiere comunale comprovante l'eseguito deposito di lire 1000 a garanzia delle spese del contratto. Nel rimanente si richiamano in vigore le disposizioni tutte contenute nell'avviso delli 17 maggio scorso.

Dalla residenza comunale, li 15 luglio 1870.

Il Segretario comunale
LIVERANI avvocato ETTORE.

2250

2261 **Editto.**

Il sottoscritto fa invito a tutti i creditori del fallimento di Giovanni Sodini a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio dal dì della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avanti al sindaco definitivo signor Ferdinando Barducci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 20 agosto 1870, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 luglio 1870.

U. LIVERANI, vicecanc.

2263 **Avviso.**

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, come i sigg. Ignazio Lazzerini di Cutigliano e Giovanni Coppi di Fiumalbo fino dal 16 luglio 1870 hanno col ministero del dottore Carlo Cini presentato ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti stabili da subastarsi, di proprietà di Luigi fu Giovanni Battista Bartolozzi di S. Marcello Pistoiese, e cioè due case situate in S. Marcello antedetto, rappresentate all'estimo della comunità di tal nome dalle particelle di n. 24, 45 e 231 della sezione I, e denominate una: casa Cartoli, e l'altra con terreni ortivi, fabbrica da pasta, con due macchine, detta ai Cantoni.

Fatto li 17 luglio 1870.

Dott. CARLO CINI, proc.

2262 **Editto.**

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Tommaso Sani che è stata destinata la mattina del dì 2 agosto 1870, a ore dodici, per la seconda verifica dei titoli di credito del detto fallimento, non per anco stati verificati dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 luglio 1870.

U. LIVERANI, vicecanc.

2247 **Avviso.**

Teresa Grazzeschi moglie di Luigi Bustica, Maria Sabina Baldassari vedova del fu Ranieri Grazzeschi come avente la patria potestà sopra Emilio, Ulisse e Palmira Grazzeschi figli minori, e Leandra Michelotti vedova del fu Giosuè Grazzeschi e moglie di Gio. Battista Allegrini, come madre ed avente la patria potestà sopra Ranieri Grazzeschi figlio in età minore, tutti domiciliati in Lucca, ad eccezione di Leandra che è domiciliata a S. Macario in Monte, rappresentati per ufficio dal sottoscritto procuratore legale, hanno sotto il presente giorno presentato istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la stima dei beni posti in S^a Maria del Giudice da essi investiti contro Giovanni Tantini di Lucca e Fortunato Zaucci di Livorno con i precetti de' 30 giorni del 21 ottobre e 7 novembre 1869 dagli uscieri Raffaello Petrucci e C. Rovai, debitamente trascritti all'uffizio delle ipoteche di Lucca li 27 aprile 1870.

I beni da vendersi sono i seguenti:

1° Il pieno dominio di un pezzo di terra olivata di recente scasso, posto nel popolo di S^a Maria del Giudice comunità e provincia di Lucca, luogo detto a Colle Castricigoli ed a Castel Maggiore.

2° L'utile temporaneo dominio di un pezzo di terra olivata posto in detto popolo e luogo.

3° Il pieno dominio di un piccolo pezzo di terra olivata con n. 12 piante d'olivo posto in detto popolo e luogo.

4° Il pieno dominio di un pezzo di terra olivata in detto popolo e luogo.

5° L'utile perpetuo dominio di un pezzo di terra olivata posto in detta sezione, luogo detto in Penna.

6° Il pieno dominio di un pezzo di terra campia seminativa con viti in aumento, posto in detto popolo, luogo detto al Fosso.

Lucca, 8 luglio 1870.

Dott. SALVATORE ROSSI.

Avviso.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Lorenzo Lisi, negoziante di vini in questa città, via delle Ruote, n. 17, a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Diomede Tarchiani per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 29 luglio corrente, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 12 luglio 1870.

2259 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Editto.

Il sottoscritto fa invito a tutti i creditori del fallimento di Domenico Scacciati a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, dal dì dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avanti al sindaco definitivo signor Elia Boni, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 18 agosto 1870, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 luglio 1870.

2260 U. LIVERANI, vicecanc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì 28 giugno 1870 il signor dottor Giacomo Pimpinelli, residente in Firenze, come mandatario speciale della signora marchesa Luisa del fu Antonio Ulivi, consorte del signor marchese Carlo Viviani Della Robbia, domiciliato in questa città, nell'interesse di detta signora sua mandante dichiarò nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze di accettare col benefizio dell'inventario la eredità dello zio di lei fu signor marchese Giuseppe Ulivi (del fu cav. Luigi), morto in Firenze il dì 4 maggio 1870.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 15 luglio 1870.

2264 AVV. E. CUCCHI, canc.

Avviso.

Si rende noto per tutti gli effetti di ragione che col pubblico istrumento del dì 16 luglio stante, rogato ser Francesco Bini, da registrarsi ai termini di legge, il signor Cesare Guasconi ha venduto al signor Alessandro Albini tutto il fondo commerciale di chincaglierie, posto in questa città in via dei Cerretani, Palazzo Arcivescovile, n 17, per il prezzo di L. 3,811, pagato alla stipulazione dell'atto medesimo; in conseguenza di che detto negozio in avvenire andrà ad esclusiv oconto ed interesse del signor Albini predetto.

Firenze, li 17 luglio 1870.

CESARE GUASCONI.
ALESSANDRO ALBINI.

2265

2255 **Avviso.**

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Pistoia del 27 giugno 1870, ivi registrata, n. 264, in causa Francesco Martorelli e Jacopo Vannini, di richiesta del 1° di 38500 per refezione di danni, venne pronunziato ivi. « Rigetta ogni contraria istanza, ed eccezione; condanna il sig. Jacopo Vannini a favore del signor Francesco Martorelli nella refezione dei danni cagionati a quest'ultimo coi due annunzi inseriti nella *Gazzetta Officiale* del 10 febbraio 1866, e nella *Gazzetta di Firenze* del 12 di detto mese, nominando a tale scopo diversi periti. »

Li 16 luglio 1870.

D. GIUSEPPE RESTONI.

2252 **Avviso.**

Con decreto della R. Corte di appello di Lucca del dì 5 luglio 1870 è stato dichiarato farsi luogo all'adozione delle fanciulle Elvira ed Adelinda, figlie del signor Luigi Potenti e della fu Caterina Papini, per parte del signor Domenico del fu Gaetano Savi nato in Portoferraio e domiciliato in Livorno.

Cassa di risparmi di Livorno.

Terza denunzia di un libretto rubato segnato di n. 27834, sotto il nome di Natale Botteghi, per la somma di ital. lire 840.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà da questa Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Addì 5 luglio 1870. 2251

2246 **Editto.**

Si rende noto a chiunque può avervi interesse che Giuseppe Varagnolo detto Gnaccolo, negoziante di qui, in concorso di Angela Menetto fu Vincenzo, pure di qui, coll'avvocato Manganotti, insinuò istanza odierna pari numero, colla quale proponendosi ai creditori del detto Varagnolo il patto pregiudiziale, si domanda il ribasso del 75 per 0/0 sui loro crediti, verso il pagamento del 10 per 0/0 entro 30 giorni dal passaggio in giudicato del decreto che fosse per ammettere il patto pregiudiziale, e del residuo 15 per 0/0 entro un anno dall'epoca ora accennata, pagamento che, a tacitazione dell'avere di tutti i creditori, offre di assumere la prenominata Angela Menetto.

Vengono quindi citati tutti i creditori del Varagnolo all'udienza 30 agosto prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, onde esternarsi sull'accettazione del patto proposto, coll'avvertenza che gli assenti, in quanto non avranno diritto di priorità, ovvero ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il che si pubblichi per tre volte a cura della parte istante nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella di Venezia, e si affigga all'albo pretorio e nei soliti luoghi di questa città.

Il reggente: ZILIOTTO.

Dalla R. Pretura.

Chioggia, 10 luglio 1870.

F. NACCARI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 21 settembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Uta, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia. (*Continuazione*, *vedi n.* 136).

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
			Riporto . .	44 12 »	2210 »		
13	Cixi Luigia fu Salvatore, nubile . .	Su Pianu	Pascolo cespugliato . .	» 68 »	30 »	Tramontana, col compenso 10 di Cixi Francesco fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante, colla strada nuova detta su garroppu Luisu Mereu. — Mezzogiorno, col compenso 15 di Pisanu Anna Maria maritata Suella per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, col compenso 12 di Cixi Maria Francesca nubile, per mezzo d'una retta compresa tra due termini.	La strada nuova detta de su garroppu luisu mereu dà accesso a questo compenso.
14	Assorgia Luigi fu Antonio Maria. .	Idem	Idem	6 09 »	300 »	Tramontana, colla strada nuova che parte da quella detta de bidda muscas e raggiunge la linea che circoscrive il lotto toccato alla Compagnia delle ferrovie, compresa essa linea fra i punti suergiu de s'acqua frisca, bruncu accu mutzu. — Levante, col compenso 17 di Sarais Francesco fu Giuseppe per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Mezzogiorno col compenso 27 di Collu Antonio fu Salvatore per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, col compenso 18 di Meloni Alessio fu Antonio per mezzo d'una retta compresa tra due termini.	La strada nuova che parte da quella bidda muscas, e raggiunge la linea che circoscrive il lotto toccato alla Compagnia della ferrovia compreso fra i due punti suergiu s'acqua frisca bruncu acca mazzeu dà accesso al compenso contronotato.
15	Pisanu Anna maritata Suella . . .	Idem.	Idem	2 » »	90 »	Tramontana, coi compensi 11, 12, 13 assegnati rispettivamente a Cixi Agostino fu Salvatore, Cixi Maria Francesca, Cixi Luigia per mezzo d'una retta compresa fra due termini. — Levante colla strada nuova detta su garroppu Luisu Mereu. — Mezzogiorno, col compenso 16 di Sanniu Luigi di Efisio per mezzo di una retta fra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta de bidda muscas.	Le due strade nuove denominate l'una de bidda muscas e l'altra de su garroppu de luisu mereu danno l'accesso a questo compenso; il quale venne gravato della servitù di passo a favore del compenso 12 di Cixi Maria Francesca fu Salvatore, nubile.
16	Sanniu Luigi di Efisio	Idem	Idem	2 » »	90 »	Tramontana, col compenso 15 di Pisanu Anna maritata Suella, per mezzo di una retta compresa tra due termini. — Levante, colla strada nuova detta su garroppu de Luisu Mereu. — Mezzogiorno, col compenso 19 di Desogus Angela per mezzo d'una retta compresa fra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta de bidda muscas.	Si ha l'accesso per mezzo della strada nuova bidda muscas e di quella de su garroppu de Luisu mereu.
17	Sarais Francesco fu Giuseppe . .	Idem	Idem	7 » »	350 »	Tramontana, colla strada nuova che parte da quella de bidda muscas e raggiunge la linea che circoscrive il lotto della Compagnia delle ferrovie, compresa essa linea fra i punti suergiu s'acqua frisca, bruncu accu mazzeu. — Levante, colla strada nuova de bidda muscas. — Mezzogiorno, col compenso 27 di Collu Antonio fu Salvatore per mezzo di una retta fra due termini. — Ponente, col compenso 14 di Assorgia Luigi fu Antonio per mezzo di una retta fra due termini.	Si ha l'accesso per mezzo della strada nuova detta de bidda muscas.
18	Meloni Alessio fu Antonio	Idem	Idem	4 » »	200 »	Tramontana, colla strada nuova che parte da quella di Bidda Muscas, e raggiunge il lotto toccato alla Compagnia delle ferrovie nella linea compresa fra i punti suergiu s'acqua frisca, Bruncu accu mazzu. — Levante, col compenso 14 di Assorgia Luigi fu Antonio Maria per mezzo di una retta compresa tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 27 di Collu Antonio fu Salvatore per mezzo di una retta compresa tra due termini. — Ponente, coi compensi 32, 44 assegnati rispettivamente a Cossa Giovanni fu Antioco, Pillitu Luigi fu Pasquale per mezzo d'una retta compresa fra due termini.	Si ha l'accesso per mezzo della strada nuova che parte a quella bidda muscas e raggiunge la linea, che circoscriva il lotto toccato alla Compagnia delle ferrovie, compreso fra i punti suergiu s'acqua frisca Bruncu accu mazzeu.
19	Desogus Angela fu Antonio maritata Cossu.	Idem	Idem	2 60 »	130 »	Tramontana, col compenso 16 di Sanniu Luigi di Efisio, per mezzo della retta compresa fra due termini. — Levante, colla strada nuova detta su garruppu de Luisu Mannu. — Mezzogiorno, col compenso 20 di Desogus Marianna fu Antonio per mezzo d'una retta fra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta de bidda muscas.	L'accesso si ha per mezzo delle strade nuove dette su Garroppu de Luisu Mereu e Bidda Muscas.
20	Desogus Marianna fu Antonio maritata Pinna.	Idem	Idem	2 60 »	130 »	Tramontana, col compenso 19 di Desogus Angelo fu Antonio per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante colla strada nuova detta de su Garroppu de Luisu Mereu. — Mezzogiorno, coi compensi 35 e 36 assegnati rispettivamente a Tronci Giusta fu Giuseppe vedova Pili, Tronci Giuseppe fu Giuseppe per mezzo d'una retta compresa fra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta bidda muscas.	Idem
21	Desogus Raffaele fu Mauro. . . .	Idem	Idem	3 » »	150 »	Tramontana, col compenso 35 di Tronci Giusta fu Giuseppe per mezzo di una retta compresa tra due termini. — Levante, col compenso 22 di Desogus Pasquale fu Mauro per mezzo di una retta compresa tra due termini. — Mezzogiorno, colla strada nuova che parte da quella de su Garroppu de Luisu Mereu e mette in quella pur nuova detta de Bidda Muscas. — Ponente, colla strada nuova detta de Bidda Muscas.	La strada nuova detta de bidda muscas dà l'accesso a questo compenso.
22	Desogus Pasquale fu Mauro . . .	Idem	Idem	3 » »	150 »	Tramontana, coi compensi 35 e 36 assegnati rispettivamente a Tronci Giusta fu Giuseppe' Tronci Giuseppe fu Giuseppe, per mezzo d'una retta compresa fra due termini. — Levante, col compenso 23 di Desogus Giovanni fu Mero per mezzo di una retta compresa fra due termini. — Mezzogiorno, colla strada nuova che parte da quella detta de su Garroppu de Luisu Mereu e mette in quella pur nuova detta de Bidda Muscas. — Ponente, col compenso 21 di Desogus Raffaele fu Mauro per mezzo d'una retta tra due termini.	Si ha l'accesso per mezzo della strada nuova che parte da quella pure nuova detta Garroppu Luisu Mereu, e mette a quella de bidda muscas.
23	Desogus Giovanni fu Mauro . . .	Idem	Idem	3 » »	150 »	Tramontana, col compenso 36 di Tronci Giuseppe fu Giuseppe, per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante, colla strada nuova detta su Garroppu de Luisu Mereu. — Mezzogiorno, colla strada che parte da quella de su Garroppu Luisu Mereu e mette a quella bidda muscas. — Ponente, col compenso 22 di Desogus Pasquale fu Mauro per mezzo d'una retta compresa tra due termini.	Si ha l'accesso per mezzo della strada nuova detta su Garroppu de Luisu Mereu.
24	Ecca Giorgio fu Antonio di San Sperate.	Idem	Idem	4 80 »	240 »	Tramontana, colla strada nuova che parte da quella pur nuova detta su garroppu Luisu Mereu e mette a quella nuova bidda muscas. — Levante, col compenso 25 di Collu Fedele di S. Sperato per mezzo di una retta compoesa fra due termini. — Mezzogiorno col compenso 48 di Loche Raffaele per mezzo di una retta compresa fra due termini. — Ponente, colla strada nuova detta di Bidda muscas.	Il contronotato compenso ha l'accesso per mezzo della strada nuova detta bia de bidda muscas.
			A riportarsi	85 49 »	4220 »		

660

(*Continua*)

Il Direttore tecnico: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA